

INAUGURATA A BARI IN COLLABORAZIONE CON CONFINDUSTRIA E DONNE IN CORRIERA

# Fondazione Puglia un «giallo» in Biblioteca «Senza Pace» del salentino La Peruta

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Sabato 25 novembre 2017

di ROBERTA MONACO

**Q**uale miglior inizio se non quello di inaugurare una biblioteca nel cuore della città, con la presentazione di un libro ed il coinvolgimento di un'associazione culturale quale Le Donne in Corriera che promuovono la lettura e le visite alle Cantine dei libri - come a loro piace chiamare le biblioteche - e della vice-coordinatrice Club Imprese per la cultura, Confindustria Bari-Bat **Mariella Papalepore**, che con il progetto «Ioleggoperché» ha decretato la nascita delle biblioteche aziendali? Alla Biblioteca della Fondazione Puglia, in via Venezia, organizzato dal Club Imprese per la cultura di Confindustria in collaborazione con la Fondazione Puglia e l'Associazione Donne in Corriera è stato presentato il libro di **Paolo La Peruta Senza Pace** (Manni Editore, 2016, pp.230, euro15). Si tratta di un evento importante, dice **Antonio Castorani**, presidente della Fondazione Puglia, un piccolo tesoro nel centro di Bari,

che mira a suggerire e porre le basi per una collaborazione che vedrà Bari, come afferma anche la presidente dell'associazione, **Gabriella Caruso**, sempre più attenta a tutelare e far conoscere questi luoghi. E cita subito dal programma appena sfornato: «Erano le idi di giugno del 46 a.C. e Cicerone scrisse a Varrone: Se possiedi un giardino e una biblioteca, hai tutto ciò che ti serve».

Paolo La Peruta, (1973) è nato a Napoli, nel 2000 ha fondato il «Caffè Letterario» di Lecce, che negli anni è diventato un punto di riferimento per artisti, intellettuali e universitari del Salento. Ha organizzato mostre, concerti, incontri, rassegne ed eventi culturali. Prima di ritornare nel Salento ha lavorato come animatore, coltivatore di albi-

cocche, metalmeccanico, venditore di patatine, scaffalista, impiegato... A gennaio del 2014 è uscito *Per Giove!*, il suo romanzo d'esordio (Lupo), scritto sostanzialmente al banco del «Caffè Letterario», ma anche in coda in posta o in banca, durante la lezione di danza di una figlia e quella di atletica dell'altra, con il suo fido telefonino senza il quale questo libro non esisterebbe. Nel 2015 il suo secondo romanzo per Manni, *Senza Pace*.

È sempre molto difficile presentare un romanzo giallo, sostiene l'autore, che ha la fobia delle anticipazioni. Ci prova, dandoci solo qualche indizio, per restare nell'area semantica del *noir*. E più di colori neri e scuri si

tratta, perché non troveremo in questo romanzo *Senza Pace* (altro indizio: la «P» maiuscola?) il giallo del sole accecante del Salento a cui siamo abituati a pensare, bensì un paesaggio salentino invernale, freddo e piovigginoso, niente mare calmo e azzurro buono solo per il surf. Bando ai clichés.

Finisce sempre nei guai, Pietro Sicuro. E anche questa volta c'entra

l'ispettore Pace che, da un letto d'ospedale, gli strappa una promessa. Sicuro tenta di venire a capo di una vicenda che è un vero ginepraio, trovandosi ad affrontare la malavita organizzata, una fidanzata lontana e ambiziosa, un appetito insaziabile e i tentativi di tenerlo a bada, irrimediabilmente destinati al naufragio. La famiglia, gli amici, il lavoro nel suo Caffè Letterario e dosi massicce di ironia lo tengono a galla. Qui si ride, e non si scherza.

E anche Le Donne in Corriera non scherzano quando promettono una visita al «Caffè Letterario» (ma perché poi nella nostra città non esistono?) e perché no, anche una visita di studio nei luoghi del Salento, con la partecipazione dell'Editore Manni che ha già collaborato con l'associazione.



L'AUTORE Paolo La Peruta